ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 80
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

B 036 ... 1947 ...

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-608, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorif... Viaggi ecc. ... Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3600, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate: ...

LA RATIFICA DEL TRATTATO

De Gasperi da De Nicola

Il colloquio è durato due ore e mezzo - L'Ambasciatore degli Stati Uniti chiede di conferire col presidente del Consiglio - Irrigidimento del Governo e della C. G. I. L. per gli statali?

Forte aumento delle tariffe ferroviarie

ROMA, venerdì sera.

Prima di recarsi a presiedere il Consiglio dei ministri, l'on. De Gasperi si è recato a Palazzo Giustiniani dove ha avuto un colloquio di due ore e mezzo col Capo dello Stato. E' questo il terzo colloquio che il presidente del Consiglio ha avuto con l'on. De Nicola, col quale si è intrattenuto sulla ratifica del trattato.

Secondo quanto si apprende, il Capo dello Stato avrebbe confortato con il suo parere la tesi governativa circa l'urgenza della ratifica.

Le tendenze rivelatesi nella riunione della Commissione dei trattati sono state ampiamente esaminate in modo da poter prendere una decisione sulle questioni in materia demandate al Governo: momento della ratifica e ampiezza del dibattito alla Costituente che dovrebbe iniziarsi mercoledì.

Gli avversari della ratifica immediata — comunisti, liberali, saragattiani, qualunquisti — non hanno modificato la loro opinione, nonostante l'intenso lavorio svolto ieri dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri per dimostrare la opportunità di compiere questo passo sia pure doloroso, ma che, essi dicono, metterebbe politicamente, se non giuridicamente, l'Italia in condizione di piena indipendenza.

I comunisti hanno preso netta posizione contro la ratifica. Già ieri Togliatti, in seno alla Commissione dei trattati, aveva manifestato la sua ostilità ponendo una serie di domande al conte Sforza.

« Che cosa è questo piano Marshall? » aveva chiesto il leader comunista, il quale poi aggiungeva: « Quale è la posizione dell'America e delle altre Potenze? Quali sono le nostre aspettative? Per esempio si è accennato a una eventuale unione doganale con la Francia, quali pericoli deriverebbero da ciò alle nostre industrie meccaniche? ».

Infine è venuta la domanda principale: « Quali sono i motivi che hanno determinato l'assenza dell'Unione Sovietica? ».

Le risposte di Sforza e di De Gasperi, sono considerate insufficenti da Togliatti, il quale ha dovuto oggi constatare che le sue domande non differivano sostanzialmente da quelle poste dal qualunquista on. Selvaggi.

Di rincalzo a Togliatti, interviene stamane l'on. Montagnana, il quale afferma che la conferenza di Parigi non ha assunto quella importanza che si voleva attribuire perchè non è stata preceduta da nessuna seria preparazione. « Inoltre il famoso piano Marshall — dice Montagnana — pur avendo, nella mente di chi lo ha suggerito e lanciato, obbiettivi ben definiti e scopi ben precisi — che non coinciderebbero con gli interessi del nostro paese ma anzi sarebbero in contrasto con tali interessi — non offre le basi per una rapida realizzazione, sicchè la speranza di ottenere più pane, più ferro, più carbone, sarebbe stata fatta balenare solo per conseguire determinati scopi politici ».

La maggioranza delle opinioni, pur ritenendolo ingiusto, pare ora si orienti verso la ratifica immediata.

Alle considerazioni dei Partiti di sinistra che si preoccupano dell'eventualità che l'Italia parteggi per un blocco anti-sovietico, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno obbiettato assicurando che la politica estera italiana rimane immutata e continua ad esserlo, sia per l'estraneità a qualsiasi blocco sia soprattutto per la nostra aspirazione a una collaborazione europea o mondiale avente per fine l'avversione alla costituzione di qualunque blocco.

Al Viminale, mentre continua la seduta del Consiglio dei Ministri, è atteso l'ambasciatore Dunn, che ha chiesto di conferire con l'on. De Gasperi.

Il Consiglio si è riunito alle ore 9: la presidenza è stata assunta dall'on. Einaudi, ed è stato approvato il regolamento per la lotteria di Merano ed il riordinamento della Guardia di Finanza, in modo da utilizzare meglio questo Corpo senza che da ciò derivi un aggravio allo Stato.

Il Ministro Pella ha ancora riferito sulle discussioni in corso alla Costituente per la patrimoniale.

Alle 10,40 è giunto l'on. De Gasperi il quale ha subito preso la presidenza. E' stato deliberato un aumento delle tariffe ferroviarie per risanare il bilancio.

Per non danneggiare le categorie lavoratrici, è stato deciso di lasciare immutato il prezzo degli abbonamenti di terza classe per gli operai e gli artigiani.

Il prezzo dei biglietti di prima classe è aumentato del 48 per cento; quello di seconda e terza classe dal 35-38 per cento.

Inoltre il prezzo delle prenotazioni di posti di prima e seconda classe è adeguatamente aumentato.

Nulla di nuovo per gli statali. La C. G. I. L. si è riunita un quarto d'ora fa e il Consiglio dei ministri non ha ancora affrontato questo argomento. Pare che si delinei una intransigenza da entrambe le parti.

I democristiani, in un monito ai dipendenti dello Stato, li invitano a « stare attenti » e a non prendere decisioni che potrebbero creare seri danni al paese, senza fare il loro vantaggio.

Il « Quotidiano » organo dell'Azione Cattolica, occupandosi della questione sindacale, dice che la tendenza a dare un orientamento politico alla C. G. I. L., tendenza già manifestata nel convegno di Firenze, si va ora solidificando, perchè l'organismo sindacale non solo scende sul terreno politico, ma si mette al servizio di una politica ben definita.

Il giornale continua: « Si tratta ora di sapere se i lavoratori italiani intendono farsi strumento del partito comunista ». Conclude il « Quotidiano » invitando la C.G.I.L. a riflettere sulla situazione. «Imprimere al sindacato unico un orientamento politico definito — afferma il giornale — significa solo promuovere la frattura delle forze sindacali a [illegible] dei partiti, cioè spezzare l'unità ».

OGGI E DOMANI

I figli degli altri

La sventura di Albenga è così raccapricciante che non abbiamo il coraggio di scrivere vane parole di pietà. Per far piangere i lettori non colpiti direttamente dalla sventura basta la cronaca dei fatti; nè sapremmo come mitigare la disperazione dei genitori delle vittime.

Un altro è il discorso che vorremmo fare: decine di migliaia di bambini sono partiti e partono per le colonie estive; sono sempre affidati a un personale esperto e responsabile? Perchè coloro che accettano il compito di tutelare l'esistenza dei figli degli altri devono essere dotati di un inflessibile senso del dovere. Ogni leggerezza, ogni atto incauto è una colpa. Non sono stati ad Albenga leggeri ed incauti?

Che le lacrime di tante madri siano un monito per tutti; difendiamo con uguale amore i nostri bimbi e i bimbi degli altri.

Diritto di proprietà

L'altro giorno, a Torino, un vecchio pensionato è stato ucciso perchè scoperto a rubare un pomodoro. Il gesto d'un criminale. Tuttavia, non illudiamoci, gli uomini amano molto i soldi e la roba ed in loro è profondo e radicato il senso della proprietà. Soprattutto i piccoli ed i medi possidenti sono sovente attaccati ai loro beni in forma quasi morbosa. Abolire o decimare la proprietà privata è un'impresa quasi sovrumana.

Forza del denaro

Il ministro Scelba ha dichiarato alla Costituente: « Il Governo non ha forza sufficiente per abolire in Italia le case da gioco; perchè la forza del denaro supera ogni barriera ». Un frase terribile e senza speranza.

g. d. b.

Atmosfera arroventata a Frosinone

Parla la Quadrini

Un po' pallida, quasi spaurita, essa racconta come ha conosciuto il Graziosi
Il primo timido bacio e la telefonata di Fiuggi - Le rivelatrici pagine del diario

Udienza tumultuosa: l'aula fatta sgombrare

(Nostro servizio particolare).

Frosinone, venerdì sera.

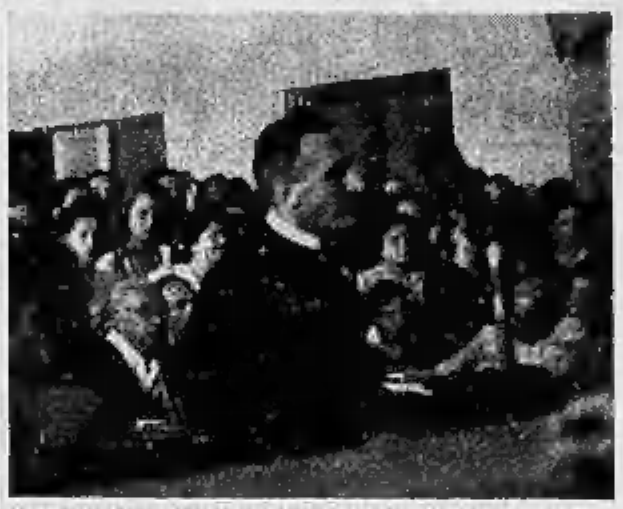
Un'attesa spasmodica ha caratterizzato stamane l'inizio della udienza al processo Graziosi. Una folla eccitata, strabocchevole e non troppo disciplinata si è raccolta nell'aula della Corte d'Assise e nel grande piazzale antistante al palazzo dove la Corte ha sede, per sorprendere l'arrivo da Roma della signorina Anna Maria Quadrini, la giovane musicista per amore della quale — secondo l'accusa — il Graziosi avrebbe ucciso la moglie Maria Cappa.

Parecchio tempo è trascorso in una specie di altalena, di alternativa tra voci di « arriva » e di « non arriva », che la folla con ultimo sospeso si scambiava.

Finalmente, quando l'udienza si è iniziata in un clima arroventato e nell'aula surriscaldata dalla moltitudine l'ufficiale giudiziario ha fatto il rituale appello dei testi, nessuno ha risposto al nome di Quadrini. Proprio in quel momento l'on. Giovanni Porzio, uno dei due difensori del Graziosi, è entrato nell'aula e si è recato a salutare il presidente, e quasi nello stesso momento ha fatto il suo ingresso l'avv. Riccardi, che, con voce enfatica e commossa, ha gridato: « E' arrivata! », alludendo alla Quadrini.

Quando si è fatto un secondo appello, la Quadrini, che era giunta in automobile insieme all'on. Porzio, ha risposto finalmente con un timido « presente ». Con un moto unanime il pubblico si alzava in punta di piedi per osservare la ragazza dai capelli castani, dagli occhi chiari e dall'atteggiamento timido e impacciato, alla quale fra breve sarebbero state contestate le più sconcertanti battute del famoso diario amoroso.

La lettura di questo diario determina in chi lo legge, reazioni veramente sconcertanti. Bisogna ricordare che esso venne sequestrato alla Quadrini nel corso di un'operazione fatta in casa di costei quando il risultato delle indagini sulla tragedia di Fiuggi aveva già fatto addensare fosche nubi sul capo del Graziosi, quando costui aveva già dichiarato che la telefonata fatta alla ragazza a distanza di tre ore dalla morte della moglie, altro scopo non aveva che quello di avvertirla di non partecipare a un concerto e di far celebrare Messe in suffragio della defunta.



Depone il sacerdote al quale la madre di Maria Cappa chiese consiglio per il da farsi verso il genero « sospettato di appartenere a una associazione segreta ».

Parole appassionate

E altrettanto disse Anna Maria Quadrini ai giornalisti che erano riusciti a scovarla nella sua abitazione di via Quattani: « ... soltanto perchè facesse celebrare delle messe».

Ma se tra i due — si domandano accusa e Parte civile — c'erano soltanto dei rapporti di amicizia, perchè nella pagina del diario che reca la data del 7 dicembre Anna Maria Quadrini scriveva: « Mi struggo dal desiderio di rivedere il tuo amato volto, i tuoi occhi e le tue labbra che sono mie, e abbracciarti e baciarti a sazietà, per ore e ore »? Soltanto fantasticheria di un'esaltata?

No, risponde l'accusa, perchè l'8 dicembre fu scritto: « Ho potuto comprendere che io penso a te come tu pensi a me e vorresti rivedermi e rivivere una di quelle ore meravigliose ».

Tra i due si era stabilita, infatti, una corrispondenza clandestina, e Anna Maria si riferisce con la sua frase a quanto era riuscita a capire nelle lettere che il Graziosi indirizzava al suo amico e compagno del « duo » pianistico, Galzio, e nelle quali cercava di scrivere frasi dirette alla ragazza.

Anna Maria Quadrini inviava in carcere fiori, piccoli amuleti e sigarette e accompagnava i suoi doni con un « po' di quei baci che si sono accumulati durante la tua assenza sul banco del mio mercato d'amore ».

La ragazza pensava disperatamente all'uomo come al futuro compagno della sua vita. Il 10 dicembre scriveva: « Sono uscita mezz'ora per andare a ritirare un tovagliato dalle suore. Come vedi, mi preparo senza indugio e ogni mia azione è collegata a te ».

Sono proprio le parole di una fidanzata che prepara il suo corredo nuziale e della sua gioia fa partecipe l'uomo di cui sarà sposa. Poi un torbido pensiero passa nella carne della ragazza e scrive: « Quando sono distesa, richiudo sempre le mie braccia in croce sul petto come se il tuo corpo fosse avvinto al mio in un ardente amplesso di passione e ti tengo così fino a che il sonno mi chiude gli occhi ».

E il 16 dicembre scrive: « Mi sei entrato nelle vene, nel sangue, mi sei entrato nel cuore, mi hai preso tutta, mi hai rubato l'anima e l'hai legata a te con un vincolo che neppure la morte potrà spezzare ».

Sono queste, parole soltanto di esaltazione?

Non sembra, perchè al giuoco d'amore doveva avere partecipato anche « Naldino », il maestro, il quale risponde: « Non c'è niente di più vero. Sento, amore, la tua amata voce che mi ripete tra i baci: non c'è niente di più vero. E mi sento impazzire dal desiderio di rivederla ».

Tanto è forte l'amore che il 13 dicembre Anna Maria Quadrini confessa: « Vorrei condividere con te i disagi e le pene. Dal mese di ottobre al 4 dicembre ho dormito a terra, senza materasso, con la coperta, cuscino e un cappotto buttato sopra, per non soffrire troppo freddo... Avrei continuato così fino al tuo ritorno se non avessi avuto la sorpresa della zia... ».

Che altro poteva fare e dire la ragazza per dare la misura del suo amore?

Il pubblico tumultua

A salire per primo sulla pedana è però ancora il maresciallo Luigi Vaccaro, il quale consegna al presidente i registri delle conversazioni degli abbonati, da lui sequestrati presso l'ufficio telefonico di Fiuggi, registri che il presidente tenta invano di decifrare. L'avv. Libotte cerca di illuminarlo sulla faccenda, ma il presidente non gradisce troppo l'intervento e dice: « Va bene. Questo è come lo interpreta lei. Ma io voglio poterlo interpretare per conto mio ».

Comunque, è accertato che una telefonata da Fiuggi alla tenenza di Alatri, fra le 9,40 e le 9,45 del 21 ottobre 1945 ci fu. Ciò avvalorerebbe la tesi della difesa, la quale si sforza di dimostrare che il carabiniere De Carlo andò alla cabina non per pedinare Graziosi, ma per servizio, e che quindi fino a quel momento nessun sospetto vi fu nei riguardi del maestro.

Il Vaccaro interviene e chiarisce che il De Carlo andò alla cabina telefonica per tutti e due gli scopi, ossia per pedinare il sospettato e per dare notizia al proprio comando del tragico fatto.

E' in questo momento che il presidente chiede ad alta voce che si presenti la signorina Anna Maria Quadrini. Ma si alza l'avv. Pacini, il quale rispettosamente fa presente alla Corte che l'on. Niccolai è rimasto a Roma per un'importantissima causa in Cassazione che non gli consentirà di lasciare la capitale prima delle 9 e un quarto.

Non potrà essere quindi a Frosinone prima delle 12. La Corte è pregata di attendere fino a quell'ora per l'interrogatorio della teste, in modo che possa essere presente anche l'on. Niccolai.

L'amicizia "spirituale,,

L'avv. Libotte, a richiesta del presidente, si alza e dice: « Nulla in contrario, però... ». La frase non può essere finita perchè in quel momento è entrata Anna Maria Quadrini. Essa è vestita con un abito a quadrettini bianchi e blu, con bavarino chiaro alla collegiale, sandali bianchi senza tacco; i capelli, pettinati con semplicità, sono di colore castano cenere. Ha l'aspetto dolce, è un po' pallida, come spaurita.

Un avvocato le dice parole che devono essere di conforto e incoraggianti. Essa dà un fuggevole sguardo all'imputato, il quale — finalmente — è diventato rosso e commosso e tanto più lo appare quanto più tenta di nasconderlo.

Il presidente, in attesa che la difesa definisca se accede o meno alla richiesta, ferma la teste a metà. Il pubblico rumoreggia, si agita ed il presidente, che ha già ammonito e richiesto più compostezza e silenzio per una decina di volte, non potendo procedere oltre per la grande confusione che impedisce di parlare ed ascoltare, ordina alla forza pubblica lo sgombero dell'aula.

La Corte si ritira, i carabinieri sudano, la Quadrini inforca gli occhiali neri.

Sono le 9,42. Solo dopo che la calma è tornata, la signorina Quadrini ha potuto cominciare a narrare la sua vicenda. Ella ha informato la Corte di avere conosciuto per la prima volta il maestro Graziosi quando questi, dopo averla sentita suonare un brano di musica classica al Conservatorio, le si avvicinò esprimendole la sua ammirazione e la possibilità di dare qualche concerto alla Radio.

Nacque tra i due, così, un'amicizia che la ragazza definisce di carattere spirituale e artistico.

« Facemmo sovente delle passeggiate — dice la Quadrini — ma non tutti i giorni. Il Graziosi si mostrò sempre verso di me assai corretto. Solo una volta sembrò passare i limiti di tale correttezza e cercò di darmi un bacio, cosa alla quale io reagii chiedendogli che cosa mai stesse facendo.

« La mattina del 21 ottobre 1945 egli mi chiamò al telefono per annunciarmi che la moglie si era uccisa. La cosa mi sorprese tanto, che lì per lì non riuscii a rendermi conto del fatto, e chiesi qualche spiegazione per comprendere bene chi fosse morto.

« Il Graziosi mi pregò in quell'occasione di far dire delle Messe in suffragio della defunta. Mi recai, infatti, nella chiesa di S. Giuseppe, in via Nomentana, poco lontano dalla mia abitazione e il 4 novembre le Messe furono dette. Del fatto non informai i miei parenti, che erano già inquieti con me per la mia amicizia con il maestro, nè potei avvertire i familiari di Graziosi che non conoscevo ».

Fra l'intensa attenzione dell'aula e un religioso silenzio, la deposizione della Quadrini continua.

m. r.

Due fratellini nella straziante tragedia di Albenga

Ne è tornato uno solo

Il dramma vissuto da una madre: un suo bambino superstite percorre dieci chilometri per portarle la notizia che l'altro è morto

Tre scampati (da sinistra a destra): il primo abbraccio del padre a Mario Peviani; la mamma di Amelio Pavia assiste amorosamente il figliolo che torna a sorridere; la madre di Giuseppe Arcuti gli è accanto a rincuorarlo, ma il bimbo conserva ancora una maschera di tristezza. (f. Moisio).

Le piccole bare domani nel Duomo di Milano

(Dal nostro inviato).

Albenga, venerdì sera.

Tutti i partiti di Albenga, insieme con le associazioni partigiani, i reduci, gli ex-internati e le associazioni culturali, hanno pubblicato ieri manifesti di accorato cordoglio per la sciagura nazionale abbattutasi su questo angolo di riviera, altrimenti così ridente in una estate serena.

Le 44 bare hanno ricordato un po' a tutti il lutto collettivo di quelle altre 59 del tempo tedesco; e oggi, come allora, hanno affratellato in un dolore intenso, umano, sincero, anche gli spiriti ostili.

La pallida immobilità di tanti bambini falciati, lo strazio lugubre, atroce, lacerante dei loro genitori parevano invitare gli uomini a deporre ogni odio, a volersi bene, a lavorare insieme: troppi dolori improvvisi sono in agguato sulle vie della terra per provocarne ancora con motivi artificiosi.

Interpreti di questi sentimenti, si sono aggiunte ai vari manifesti, anche le parole del sindaco Viveri e del Vescovo monsignor De Giuli. Il quale, con tutto il clero della diocesi, « implora la misericordia di Dio e il paradiso alle vittime innocenti insieme con un largo conforto alle loro famiglie così duramente provate ».

I funerali sono stati anticipati per oggi alle 14 e si prevede un immenso corteo che accompagnerà le bare piccole e grandi o al cimitero o al treno che le porterà via e dal quale si staccherà un vagone direttissimo per Milano.

Appena giunte a Milano, le salme saranno portate in Duomo dove, sistemate su catafalchi, resteranno esposte fino alle ore 1, cioè fino all'ora in cui avrà inizio la funzione religiosa che sarà officiata dal Cardinale Schuster. Quindi i carri funebri muoveranno in corteo per raggiungere il cimitero di Musocco dove le salme saranno tumulate una accanto all'altra nel campo numero 1.

Le bare già cominciano a chiudere i corpi dando luogo a nuove scene di disperazione. Se ieri, dagli autopullman provenienti da Milano, sembrava vedere scendere soltanto feriti, tanta era la pena dell'attesa che aveva fiaccato nelle carni i genitori [illegible] di giungere a [illegible] della verità, oggi è peggio ancora.

Dopo la verità più amara e orrenda di ogni immaginazione e la lunga veglia presso i piccoli morti, l'accasciamento è totale e qualcuno non si regge più in piedi, ma vuole essere presente all'estremo addio e braccia pietose lo sorreggono per le esequie. Ogni colpo di martello ai chiodi ha la sua eco nel cuore dei padri e delle madri come una crocifissione reale.

Padri e madri si stringono in abbracci così forti e così dappresso che sovente le loro lacrime finiscono in un rivolo solo. « E' troppo, è troppo! », si sente gridare. Mai dimenticherò l'esclamazione di una madre, livida, rigida, di marmo, la quale non fa che ripetere: « Ah questa... ah questa... » a intervalli pressochè regolari; e nient'altro. Una mormora: « Aveva tanta paura dell'acqua e finire così! ».

Una madre è svenuta ieri e per ore nessuna cura, comprese diverse iniezioni, riusciva a richiamarla in vita.

Ma fra tante madri, come potremo tradurre in parole eloquenti l'attimo che dovette vivere quella di Loano allorchè, ignara della grande tragedia, vide tornarsene a casa un suo figlioletto e buttarglisi tra le braccia dopo aver corso i dieci chilometri che separano Loano da Albenga? Erano partiti due suoi bambini e ne tornava uno solo, spettrale; e quest'uno gridava: « Ma tu sei la mia mamma? Dimmi, tu sei la mia mamma? ».

E ora il doloroso film è all'epilogo. Un funzionario del Ministero degli Interni è ad Albenga per un'inchiesta; funzionari del municipio provvedono al rilievo dei pali sul mare per neutralizzarli. I fermi di ieri sono tuttora mantenuti, ma a carico dei fermati non si elevano accuse precise di responsabilità.

La pagina più triste di questa strage degli innocenti è chiusa dai funerali con le bracciate dei fiori. Restano i superstiti nei letti dell'ospedale, e questi tutti migliorano sotto le cure affettuose dei medici prodigatisi in ogni modo e delle suore. Soltanto uno è tuttora un po' grave per una bronco-polmonite violenta. A tutti è stata fatta una iniezione di penicillina perchè l'acqua ingerita era di sicuro infetta.

Fino a ieri gli altri ragazzi non sapevano niente della sciagura toccata ai loro compagni. Questa era invece conosciuta da molte altre colonie marine di bambini e in qualcuna aveva generato come una specie di sommossa e di sciopero collettivo nei confronti del mare. Nessun bambino voleva più mettere piede nell'acqua, nemmeno dove essa arriva si e no alla caviglia.

Era una specie di condanna morale per questa distesa tirrenica ritornata oggi all'indifferenza quasi crudele del suo azzurro abituale; ed era un ammonimento a coloro che trascurarono la prudenza, ma che, sia detto a tranquillità di tanti restano un caso isolato. Giorni prima una barca con 30 ragazzi partiva da Albenga per l'isola Gallinaria, ma essa aveva a bordo cinque marinai ed era seguita da un'altra barca piena di mezzi di salvataggio.

Antonio Antonucci

L'albero dell'imbarcazione affiorante dalle acque accanto a una delle travi metalliche che provocarono la sciagura è lì a segnare il punto ove le vittime ebbero spezzata la loro fiorente fanciullezza. I bagnanti, sulla riva, sostano come per rendere omaggio alla memoria dei piccoli scomparsi. (Foto Moisio).

S.O.S. a tutti i paesi d'una nave carica di ebrei

L'"Esodo 1947,, attaccato da sette navi da guerra britanniche

Gerusalemme, venerdì sera.

Sette navi da guerra britanniche hanno attaccato, a diciassette miglia dalle coste palestinesi, il trasporto Esodo 1947, recante a bordo 4500 ebrei che tentano di sbarcare clandestinamente nella terra promessa. Alle 7 di stamane il naviglio segnalava di avere già a bordo un morto, cinque moribondi e oltre 120 feriti.

Alle 7.30 disperati S.O.S. sono stati lanciati dall'Esodo 1947: « Siamo stati attaccati per la quarta volta. La nave è avariata e l'acqua sta invadendo le stive. Sono state usate contro di noi mitragliatrici e bombe lagrimogene. Abbiamo catturato un distaccamento di marinai britannici che erano saliti a bordo. Ci stiamo dirigendo su Caifa per sbarcare le vittime. Il numero dei feriti gravi è salito a venti ».

Alle 8.40, un altro messaggio in francese: « Denunciamo a tutti i paesi l'aggressione delle navi britanniche. Invitiamo i rappresentanti in Palestina dell'Unesco a trovarsi a Caifa ».

E un'ora dopo: « Facciamo ogni sforzo per turare le falle. I marinai britannici sono tuttora nostri prigionieri. Apparecchi ci sorvolano a bassa quota ».

E infine alle 10 l'ultimo S.O.S.: « L'acqua ci invade senza posa ».

Da allora ogni comunicazione è cessata.

A Caifa si è riunito d'urgenza il Comitato supremo ebraico.

Una littorina scontra un treno viaggiatori

Due morti e oltre cento feriti

Napoli, venerdì sera.

Un grave disastro ferroviario si è verificato stamane al posto di amistamento di Poggioreale, presso Napoli. La littorina partita da Napoli alle 8.20 investiva in pieno un treno viaggiatori proveniente da Benevento. Si deplorano due morti e oltre cento feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime.

Mette alla luce un... grosso pacco di sigarette

Bologna, venerdì sera.

Una telefonata del capostazione di Ferrara avvertiva ieri mattina il pronto soccorso della nostra stazione che sul diretto di Venezia viaggiava una donna in stato interessante la quale stava per partorire. Giunto il treno alla nostra stazione, i militi accorrevano premurosi ed adagiavano la donna, caduta in deliquio, in un lettino per prestarle le cure del caso. Ma con grande sorpresa notavano che sotto le vesti si trovava un grosso pacco di sigarette. La donna, certa Wanda [illegible], da Venezia, aveva nascosto la merce facendosi credere incinta onde poter sfuggire al controllo degli agenti. Purtroppo un imprevisto malore (potenza della suggestione) ha tradito la borsanerista.

Il dramma di quattro alpinisti

Aggrappati da tre giorni ad una parete dolomitica

Una visione della Cima di Lavaredo teatro della drammatica vicenda.

Cortina d'Ampezzo, venerdì sera.

Un impressionante dramma della montagna è in corso sulle Dolomiti: quattro alpinisti di Bolzano stanno vivendo da mercoledì scorso ore drammatiche, aggrappati alla parete nord della cima Grande di Lavaredo.

Uno dei componenti il gruppo ha un braccio spezzato e le forze dei quattro pericolanti stanno ormai esaurendosi.

Essi erano partiti all'alba di ieri dal rifugio Caldart, trovandosi improvvisamente in difficoltà poco oltre il luogo dove Comici pernottò durante la sua famosa ascensione sulla stessa parete.

Da Cortina sono partite alcune squadre di soccorritori battendo diverse strade per cercare di portare in salvo i quattro poveretti.

Non si sa se i disgraziati alpinisti sono riusciti a resistere allo spasimo di un'altra notte sulla parete, tanto più che le condizioni del tempo sono piuttosto brutte.

L'ascensione nella quale i rocciatori si erano impegnati è di estrema difficoltà, vale a dire appartiene al limite estremo delle possibilità fisiche umane.

CRONACA CITTADINA

Due volte fuggono due volte riacciuffati

Traduzione di due falsari da Treviso a Torino

Sono stati tradotti stamane alla Questura di Torino due degli spacciatori di carta filigranata, dei quali abbiamo ieri preannunciato l'arresto. Erano accompagnati dal dottor De Luca e dai brigadieri Sanfet e Lalodice, che da cinque giorni percorrono in tutti i sensi l'Italia Settentrionale.

Da essi abbiamo appreso alcuni particolari delle operazioni che si stanno svolgendo su ampia scala sotto la direzione del dott. Maugeri.

Partito da Torino, il terzetto della Mobile si portava in diverse località nei pressi di Como, dove, secondo le informazioni apprese dagli arrestati di Torino, dovevano trovarsi altri individui implicati nel traffico della carta per banconote, forse gli stessi falsari. Ma ogni volta, in ogni luogo, ai nostri funzionari veniva risposto: «Quelli che voi cercate sono stati qui, ma ora sono altrove, forse a...». E immediatamente i funzionari si portavano nella nuova località.

Infine, sempre seguendo le poste dei due latitanti, giungevano a Treviso. Qui, in una cascina appartata e solitaria, a una decina di chilometri dalla città, scoprivano il rifugio dei ricercati. Un'improvvisa irruzione, sull'imbrunire, non dava però alcun esito. I contadini si mostrarono sorpresi, quasi indignati che la polizia potesse sospettarli di dar aiuto a dei delinquenti.

Il dott. De Luca e i suoi collaboratori non si disanimarono: sapevano ormai con certezza che nella cascina avrebbero ultimato il loro compito. Si appostarono nei campi circostanti e osservarono il movimento delle persone attorno alla casa sospetta.

Rientrarono le mucche dal pascolo; fu effettuata la mungitura; i contadini consumarono la cena, a notte inoltrata si spensero i lumi... ma i poliziotti vegliavano nei campi, attendendo che accadesse quanto speravano.

All'alba i loro sforzi furono coronati. Due individui dalla barba lunga, il vestito in disordine e le scarpe impolverate, andarono a bussare alla porta della cascina. Erano loro! Furono immediatamente arrestati. Riusciti a fuggire la sera precedente, erano tornati, credendo di non essere attesi dalla polizia.

Durante il viaggio di traduzione a Torino, tentarono ancora di fuggire, buttandosi dal treno in corsa, ma il pronto inseguimento degli accompagnatori stroncò l'audace tentativo.

«Pronta per il tuffo».

Ma tutto finisce in una ramanzina

"Hanno buttato un ragazzo nel Po!,,

— Accorrete! Hanno buttato un ragazzo in Po; vogliono assassinarlo!

Questa invocazione, lanciata da una voce di donna all'altro capo del telefono, ieri verso le 16, gettava l'allarme nella «Celere» che, con uno dei suoi interventi fulminei, si precipitava al luogo indicato: corso Moncalieri angolo via S. Giulia, proprio sulle rive del Po.

Il fatto sembrava vero: un giovane giaceva inanimato sulla banchina, circondato da altri individui seminudi e piuttosto spaventati. Ma, avvicinandosi, gli agenti videro che le cose erano meno gravi di quanto sembrasse: dopo poco, il ragazzino svenuto si rianimava e gli altri si davano a fargli un mucchio di feste.

Comunque il fatto avrebbe potuto finire abbastanza male: il dodicenne Bruno Franco era stato buttato in Po per scherzo dagli amici e, caduto malamente, era svenuto. Perciò, terrore fra i compagni e pronto recupero del poveraccio. Ma una volta tanto la «Celere» era soddisfatta di essere intervenuta a vuoto e l'ufficiale si limitava ad una ramanzina.

Domenica il Sindaco parlerà alla cittadinanza

Domenica, alle ore 10, nel salone del Cinema Lux il sindaco di Torino on. Celeste Negarville parlerà alla cittadinanza a nome della Giunta Municipale sul tema «Il primo semestre della nostra amministrazione».

L'ingresso è libero. Funzioneranno gli altoparlanti nella Galleria San Federico.

Stroncata sul nascere la banda a delinquere

Rapinata una millecento, progettarono l'aggressione alla sede di una banca

La squadra investigativa del gruppo interno dei Carabinieri è riuscita a troncare sul nascere la losca attività di una associazione a delinquere, che si era formata a Torino e che operava nella campagne dei dintorni.

I malviventi avevano già rapinato un camioncino 1100 nella zona di Carmagnola e si apprestavano a compiere un grave furto presso la sede della Cassa di Risparmio di Castagnole Lanze, dove avrebbe dovuto trovarsi una forte somma.

L'intervento della squadra, comandata dal maresciallo Alemanno, sventava però ogni tentativo, ed il camioncino, con a bordo i rapinatori, veniva fermato nei pressi di Poirino.

Quattro dei componenti la banda sono stati [illegible] in arresto, altri tre, Ugo Pellegrini di 30 anni, Luigi Mina, di 27 anni ed Aldo Durando di 33 anni sono stati pure denunciati in stato di latitanza.

Sterline di piombo rivestite di oro

Su richiesta dell'Arma dei carabinieri di Pinerolo, i militi della stazione di Borgo Dora hanno fermato ieri il pericoloso pregiudicato Virginio Dalma, nato [illegible] e residente in via Borgo Dora 30.

Il Dalma ha eseguito in questi ultimi tempi numerosissime truffe. Fra i suoi trucchi preferiti, era pure quello della vendita di sterline false, cioè con la parte esterna dorata e l'interno di piombo. L'ultimo colpo, effettuato con questo metodo, gli fruttò un [illegible] milioncino.

Il dialetto nelle scuole

Alla Costituente, in una recente seduta, un deputato, a proposito della discussione sulle autonomie regionali, ha auspicato la rinascita della poesia e delle canzoni dialettali augurandosi che il dialetto sia materia d'insegnamento nelle nostre scuole.

In Italia si abolisce o si ripristina sempre qualche cosa ad occhi chiusi. Il dialetto fu già materia d'insegnamento ma con quale risultato? C'era, anzi, una "Collezione di libri sussidiari per la cultura regionale" e uno di questi, Il Piemonte, fu testo nelle nostre scuole elementari. Mi piacerebbe sentire una lezione di dialetto torinese in una delle attuali classi dove metà degli scolari sono delle più diverse regioni. Vorrei udire un piccolo siciliano o un ligure o un toscano alle prese con un codidetto sciogliilingua di qual testo sopracitato: «Chi ch'a l'è cul là ch'a l'a còla cul là ch'a l'à còla còlone là».

Oppure vorrei far ripetere a uno scugnizzo napoletano: «Dsèmber, Natal Bambin e... panetòn. El pèul San Steò con so bòn tòròn».

Si dirà che si tratta di piccoli varietà, ma c'erano anche citazioni istruttive come questa: «Quand ch'a fa bel a Santa Bibiena, quaranta dì e na smana, la uva fina a la sima d'la cana».

Ricordo pure un racconto pieno di sentimento: «A fera 'na volta 'na galiña tantò bela da fe' invidia. La galiña a l'avia mai vòrsuse mariè; ma un bel dì, a l'a pensà ben d'mariesse e a l'è andaita a stà ansima a la muraia d'un campsant e a l'a còmensà a grate».

emme

SPORT

Oggi si decide il Tour

Vietto la spunterà contro il cronometro?

La maglia gialla favorita dal fatto di partire per ultima
Ronconi è di malumore ma non nasconde le sue speranze

(NOSTRO SERVIZIO)

Vannes, venerdì sera.

Oggi, dunque, il «Tour» si decide. Sui 139 chilometri che separano Vannes da St. Brieuc i corridori rimasti in gara se la vedranno finalmente da sè, senza aiuti più o meno leciti di compagni o amici, senza «combines» di qualsiasi genere. Almeno così si spera...

Avversario di ogni corridore, un avversario terribile che non transige e non lodulge, sarà il cronometro. Centotrentanove chilometri a cronometro sono lunghi, troppo lunghi.

Il peggio è poi che, com'era logico aspettarsi, non si tratterà di un percorso pianeggiante ma di un tracciato invece ondulleggiante, con certi dislivelli che da quota 10 andranno fino ad un massimo di 300 sul livello del mare. Si può dire che, sui 139 chilometri della tappa, non ve ne sia uno perfettamente piano.

Il fatto non ha mancato di preoccupare i corridori, i quali, nella giornata di ieri, hanno compiuto quasi tutti una perlustrazione sul percorso. Tra questi erano gli italiani Ronconi e Brambilla, quali si sono dichiarati, a tappa finita, assai poco soddisfatti del profilo dell'odierna tappa.

Ronconi ha «mugugnato» un po', ma poi si è rasserenato pensando che l'ultima parola non è ancora detta. Egli sta bene e naturalmente oggi si batterà a fondo per difendere la sua posizione e, se possibile, migliorarla.

Il compito, non bisogna nasconderselo, è irto di difficoltà. Dinanzi al fenatico, stanno uomini specialisti sul passo come Teisseire e Fachleitner, i due favoriti della tappa, come Schotte, Impanis ed anche Vietto, i francesi, chissà perchè, puntano poi anche su Robic, forse perchè conosce a fondo queste curiose strade e saliscendi della sua Bretagna.

Com'è noto, la partenza dei corridori, per rispettare la tradizione e il regolamento proprio di queste prove a cronometro, avverrà in senso inverso a quello della classifica. Vale a dire che Vietto, maglia gialla, partirà per ultimo e avrà davanti a sè i suoi diretti competitori, col vantaggio quindi di poter essere continuamente informato della posizione di essi.

Contro questo fatto, il commissario italiano della giuria, Ambrosini, aveva proposto di rinunciare all'ordine di partenza fissato dal regolamento e di procedere invece all'estrazione a sorte; proposta che, naturalmente, non è stata accettata in omaggio alla tradizione e in omaggio altresì al beneficio che da questa tradizione ricava la maglia gialla.

Alcune modifiche sono state però apportate all'ordine di partenza allo scopo di eliminare le combines tra uomini di una stessa squadra. La modifica che più ci interessa è quella che riguarda Fachleitner, il quale partirà fra Brambilla e Ronconi. Il primo degli italiani a partire, alle 11,22, è Feruglio. Seguono Volpi alle 11,34 e Tacca alle 12,10. Ecco poi l'ordine di partenza dei primi della classifica generale, tenendo conto che tra un corridore e l'altro intercorre un distacco di quattro minuti: Teisseire alle ore 12,16; Cogan alle 12,20, poi Cottur, Lazarides, Goasmat, Impanis, Camellini, Robic, Ronconi, Fachleitner, Brambilla e Vietto, che chiuderà la serie partendo alle 13,2.

GIORGIO BANDI

Classifica generale

1. Vietto in 130,06'29"; 2. Brambilla, dist. 1'54"; 3. Ronconi, dist. 3'55"; 4. Fachleitner, dist. 6'46"; 5. Robic, dist. 8'08"; 6. Camellini, dist. 14'46"; 7. Impanis, dist. 30' e 38"; 8. Goasmat, dist. 1,03'42"; 9. Lazarides, dist. 1,03'55"; 10. Cottur, dist. 1,13'41".

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1. Italia (Brambilla, Ronconi, Cottur) in 391,38'37"; 2. Francia (Vietto, Fachleitner, Teisseire) a 21'08"; 3. Reg. Ovest.

L'Alessandria è entrata in trattative con l'allenatore Ferrero del Torino per eventualmente assumerlo in sostituzione di Kovacs.

Il torneo dei bar torinesi si conclude stasera (ore 19, campo Virtelli) con la partita Maggiolina-San Paolo.

Incognite e dubbi sulla tragica fine del Museo

Gli agenti del Commissariato Borgo Po hanno terminato le indagini sulla misteriosa morte del commerciante di Ciriè, Giovanni Museo il cui cadavere, come i lettori ricorderanno, era stato ripescato dalle acque del Po.

Il dott. Casale ha fatto eseguire una seconda autopsia per accertare se nelle viscere del poveretto, vi sia traccia di qualche droga: se di assassinio si dovesse infatti parlare, potrebbe darsi il caso che l'omicida avesse fatto ingerire qualche stupefacente alla vittima.

Pur tuttavia, pur persistendo il dubbio si è ancora ben lontani dall'essere sicuri di trovarsi alla presenza di un delitto; non è stato possibile provare, ad esempio, che il ricco commerciante avesse con sè quel milione e mezzo che avrebbe dovuto servire al saldo di alcuni conti nella nostra città; pare anzi che il Museo avesse speso tale somma in speculazioni poco fortunate.

Grandiosa azione di tutte le forze di polizia

Notturno in città

Settantasette fermati, trentacinque trattenuti, venti "sciuscià,, - Un "viveur,, nascosto in una fognatura

Proprio nel momento in cui la vita notturna del centro torinese era al culmine, cioè verso le 1,30, pattuglioni della «Celere», di guardie municipali, di agenti della Questura e dei Commissariati compivano una di quelle retate in grande stile che non mancano mai di fornire buona caccia.

E' stata un'operazione compiuta con insolita ricchezza di [illegible]. Tutta la zona di Porta Nuova è stata circondata e bloccata.

Nei locali e strade dove gli agenti si presentavano, si è verificato il solito panico e l'immancabile fuggi-fuggi. Ma i pochi scampati sono andati inevitabilmente a finire nelle braccia della polizia che a piè fermo li attendeva di fuori.

Si sono avuti anche i soliti inseguimenti: una coppia velocissima è stata fermata mentre già stava dileguandosi in piazza Castello; un distintissimo tipo di «viveur» è stato estratto a forza dalla profondità di un tombino in cui si era immerso.

I frutti dell'operazione sono stati cospicui: 77 sono le persone fermate per essere sottoposte al vaglio. Di queste, 35 sono state trattenute per ulteriori indagini, e fra esse una ventina di minorenni, acciuffati quasi tutti nei giardini di Porta Nuova, privi di documenti, che non hanno saputo fornire alcuna spiegazione della loro presenza a Torino.

L'uccisore del pensionato

Rinviato a giudizio per citazione diretta

Come abbiamo già pubblicato la autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere del povero G. Blaino ucciso sul mercato Catsal per aver raccattato da terra un pomodoro ed esservelo messo alla bocca.

Si afferma ora che, appena noto il risultato dell'autopsia, l'uccisore Giovanni Parando verrà rinviato a giudizio per citazione diretta e così il triste episodio avrà la sua rapida conclusione secondo giustizia. Notevole importanza ai fini del giudizio del perito medico dovendosi stabilire se causa diretta ed esclusiva della morte per il pugno sferrato sul viso del disgraziato settantenne, pugno che si ritiene materiale data la piena efficienza fisica del violento in confronto della sua vittima. La morte può essere sopravvenuta anche per avere battuto col capo sul terreno, in conseguenza della caduta e quindi la responsabilità del Parando potrebbe essere minore. Comunque essendo palese come si svolse il criminoso fatto, che ha avuto anche una pietosa risonanza in Consiglio Comunale, non si vede ragione perchè il giudizio non possa svolgersi per citazione diretta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 30,4; minima 18,9; umidità media 58%. Temperatura delle ore 8 di stamane 20,2. — **Previsioni:** annuvolamenti in aumento nelle ore pomeridiane, particolarmente sul settore nord-occidentale.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Fichet Italiana prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. rag. Romeo Giuseppe, Consigliere della Società per la dipartita del di Lui padre [illegible]

Romeo Giovanni

ECHI DI CRONACA

APERTA TUTTA L'ESTATE la «BERLITZ» - Via Po, 48 - Tel. 81-600 - Importisce corsi privati accelerati inglese, francese, portoghese, spagnolo. Traduzioni.

ALLOGGIO ACCOGLIENTE applicando tappezzeria in carta DONATI, Via Lagrange 7. T. 45-836

BORSA

Il primo mercato per premio, benchè non sia molto ricco di transazioni, si sviluppa assai favorevolmente. Dapprima i Chimici accentrano l'interesse generale, poi la domanda si sposta sensibilmente sulle Fiat facendo progredire notevolmente questi valori. Con l'avvicinarsi del listino la quota supera bene un breve periodo di esitazione e si attesta in chiusura molto al di sopra delle precedenti quotazioni. Buoni progressi sia per i valori di primo piano che per i valori secondari. Nei Titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono fermi, mentre le Rendite e i Redimibili appaiono complessivamente ben tenuti. Il dopo Borsa azionario è leggermente indebolito, pur mantenendosi l'impressione generale di sostenutezza. Da oggi le azioni Ferrovie Meridionali, Incet, Ilva e Westinghouse sono trattate ex-opzione.

Diritti: Italgas 13,50; Ferrovie Meridionali 4100; P. C. E. 000; Merid. Elettrica 310; Ilva 140; Incet 712; Faranelli 900, Westinghouse 4400; Lipuigas 900.

Mercato delle valute: sterlina oro [illegible]; marengo [illegible], sterlina cartacea [illegible]; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 183-187,50; franco francese 2,20-2,23.

Cambi ufficiali: Londra [illegible], New York 725; Svizzera 9,0

Titoli	17	18	Titoli	17	18
Ren. 02	70 —	70 —	Savigl.	2500	2600
Ren. 5%	73 50	71 50	Ichint.	703 —	792 —
» 7. n.	74 —	74 —	Incet	700 —	625 —
Red. 3½	65 75	66 35	Monc.	2350	2500
» f. c.	66 25	66 75	Pinald.	1380	1500
Ren. 5%	87 75	87 —	Ilva	725 —	780 —
» 1. n.	87 75	87 50	Ansald.	760 —	820 —
Red. 5%	87 —	87 —	Viscosa	17.475	18.300
» f. c.	87 25	87 25	Cir	8500	9000
Ric. 3½	76 50	76 50	Schiap.	1275	1300
» f. c.	77 —	76 65	Aniz	2290	2375
Buo. 49	95 —	95 25	Rum.	520 —	561 —
» 50-I	94 50	94 50	Men. g.	3550	3800
» 50-II	94 25	94 25	M. cel.	690 —	725 —
» 51	94 40	94 40	Zucch.	1900	2000
» 51 4	89 65	89 65	Unica	890 —	912 —
Big. 48	98 875	98 90	Carl. H.	5600	5750
» 50 5	93 85	94 20	Borgo	4130	4400
Fer. 3	280 —	280 —	Fornil.	3700	3700
Ist 4½	420 —	430 —	Teraf.	1560	1620
Ell 4½	473 —	474 —	S. A. T.	9500	9500
Imi 4½	860 —	860 —	Diatla	265 —	270 —
Imi 4½	900 —	900 —	Tolder.	3500	3700
Tor. 4½	355 —	396 —	Mar. E.	650 —	675 —
»5%-33	300 —	300 —	Sede	1250	1380
»5%-37	270 —	265 —	Sarde	135 —	135 —
S. Pan.	473 50	473 50	Pomar.	615 —	615 —
» 3.3	435 —	435 —	Siam	1900	1900
» 3½	493 —	493 —	Wed	8500	1750
Mezl.	475 —	475 —	Param	800 —	825 —
» 4½	485 —	485 —	Gilard	1025	1025
Nap. 5	485 —	485 —	Frigi	920 —	920 —
A. Gen.	19 590	19 500	Safia	1750	1720
Medit.	8000	8100	Lin. car	1450	1800
Merid.	14,300	5000	Talco	13.000	13.000
Tor. N.	290 —	315 —	Berz.	7500	7500
Italgas	71 50	77 —	Orion	7400	7400
Sip	1550	1620	Piaz.	1800	1875
Terni	520 —	570	Lancia	5100	5350
P. C. E.	340 —	625	Aosta	—	2800
Unes	500 —	490	Acq. P.	1650	1675
Snia	6400	7700	Pirola	1000	1000
Saes	1025	1100	Part 5	5000	5000
Marelli	1750	1950	Silos	4200	4200
Fiat	1860	1960	Nizza	12.800	17.000
Italia	345	375			

MILANO, 18. — Assicurazioni generali 18.850; Fibre Tessili 2280; Snia Viscosa 10.100; Fine der 1450; Montecatini 718; Ansaldo 802; Lanca 555; Fiat 1980; Sepolo 740; Edison 4095; Sip 1570; Terni 590; Unes 445; Romana Zuccheri 1960; Anic 2560; Saffa 1970; Italgas 77; Romanese 565; Borgo 4700; Pirelli Italiana 4020; Pirelli e C. 5000.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 19: Orchestra Mirelli; 19.45: Giornali artisti; 19.10: «America d'oggi»; 19.30: Giro di Francia; 19.10: Un disco; 19.45: Cronache della ricostruzione; 20: Giornale; 20.25: Orchestra armoniosa; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Fighera. Parte prima: 1. Pergolesi, «Concertino n. 4 in sol bemolle maggiore»; a) Affettuoso, b) Presto, c) Largo, d) Vivace; 2. Respighi: «Vetrate di chiesa», quattro impressioni sinfoniche: a) La fuga in Egitto, b) San Michele Arcangelo, c) Il mattutino di Santa Chiara, d) San Gregorio Magno. Parte seconda: 1. Britten: Soirées musicales da Rossini: a) Marcia, b) Canzonetta, c) Tirolese, d) Bolero, e) Tarantella. 2. Strauss: Morte e Trasfigurazione, poema sinfonico, op. 24.

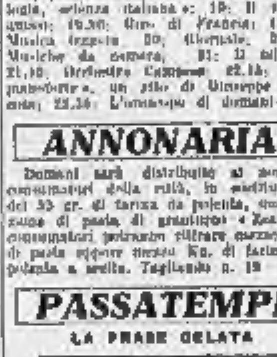
RETE ROSSA. — Ore 17,30: «C'era una volta»; 18.15: «Università Marconi», prof. Giuseppe Alberti: «La Sicilia, scienza italiana»; 19: Il teatro... [illegible]; 19.30: Giro di Francia; 19.40: Musica leggera; 20: Giornale; 20.25: Musiche da camera; 21: Il salotto; 21,10: Orchestra Cambrea; 22.15: «Al pianoforte», un atto di Giuseppe Ottavini; 23.15: L'immagine di domani.

ANNONARIA

Domani sarà distribuita ai normali consumatori della città, in sostituzione dei 33 gr. di farina da polenta, una razione di pasta di grantigor «Zea». I consumatori potranno ritirare mezzo Kg. di pasta oppure mezzo Kg. di farina da polenta a scelta. Tagliando n. 19

PASSATEMPI

LA FRASE GELATA



AR DE LA CAN CAR GE DI DO GLIO MEN NE NE NO RE RI - RO SIA - SI - SIE SPO SPO STA STA TRE

Formare 8 parole secondo definizione; le lettere iniziali formeranno una frase di D. D'Arc.

1. Rimbovere; 2. Presso Scaba; 3. Lo fu il Papa dalla loggia di S. Pietro; 4. Bocca da fuoco; 5. Svane la domanda; 6. La zona del Corso; 7. Cattivissimo; 8. Errore

Soluzione del giuoco precedente:

Orizzont.: 1. Bastiare; 2. Agi Sig.; 3. Uo Me; 4. Ebe; 5. Lavoriu; 6. Ala; 7. Si Si, 8. ier Tao; 9. Arizona.

Vertic.: 1. Babilonia; 2. Ago Lor; 3. Si Era - Ri; 4. Obolo; 5. As Era - To; 6. Sim - Son; 7. Egemonica.

SPETTACOLI

CINEMA

Inganno, di J. Bernhard.

Molto più arrischiata o perfida dei suoi colleghi maschi, è la «gangsteressa» protagonista di questo film. Essa fa parte di una cricca, il cui capoccione ha nascosto in un luogo noto a lui solo una cassetta piena di dollari. Per arrivare a impadronirsi della preziosa cassetta essa gioca e sopprime uno dopo l'altro i suoi complici.

Tra le vittime c'è anche un medico, che affascinato da lei, richiama in vita, mercè un potente antidoto, il capoccione giustiziato di frezzo in una camera a gas. Non che alla donna importi la vita di costui, ma le preme che non muoia senza rivelare dove si trova il tesoro. E questo diavolo in gonnella, che pure alla fine riceverà il suo castigo, è Joan Gillie, assai elegante e carucia, e Edward Norris le tiene bordone. Il film, tra quelli stagionali, può andare a testa alta, ma anche in senso assoluto non è da disprezzare: è condotto in modo sciolto e sicuro.

l. p.

TEATRI E RITROVI

ARC EN CIEL. Ritrovo Notturno intimo e riservato. Dancing fino ore 3. Strada Highlag 36.

«AVALLINO BIANCO»: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Kistor [illegible] Pullman p. dal Bill.

MONTE ROSA: Danze, ristorante Caporetto, Capolinea Filobus. Nuova gestione. Pista tutta ombrosa.

GIARDINO DANZE MODA e Ippodromo. Attrazioni. Orchestre Giuseppe Allegretti ed i suoi solisti.

GRAN BAITA Pecoglio. Terrazzi Chalet Valentino 21.3 Danze attr.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa. 21 Orch. Canaro.

EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44.765. 21 Orch. Zamr

PALM BEACH CLUB ore 21 Attrazioni - Terrazza Rotonda Mortal.

S. GIORGIO Valentino. Ristorante. Ore 21 Orch. Valdemar. T. 682-131

ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Cortese.

URANIA DANZE (c. IV Novembre, 116): ore 21: Orchestra Riva.

ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cumianetto ore 21.

LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.

CHALET (Val.) 21 Orch. G. Majetta

ESTERA DANZE v. E. Filo 6, ore 21

MONTE CAPPUCCINI Danze 21-24

TROCADERO (S. Donato 43) ore 21

GIARDINO DANZE PALAZZO DELLA MODA

Venerdì 18 corr., per interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo, seconda serata della serie «La Città d'Oro (Italiana)»:

«NAPOLI E LE SUE PIU' BELLE CANZONI»

Lo scenario folcloristico, l'orchestrina tipica ed i cantanti; le musiche e le tarantelle indiavolate, allieteranno la bella manifestazione.

Tutte le sere Dopoteatro: «La meraviglia estiva torinese 1947». Attrazioni: Balletto «Pin-up girls» Coppia Xenia e Gerardo e la danzatrice acrobatica Wilma.

Domani sera ore 21 apertura del nuovo elegante ritrovo collinare

Albero fiorito

Albergo - Ristorante - Bar
Specialità pesci vivi
Scelta Orchestra
DANZE Quartetto fisarmonica Liliana Lioli
nel nuovo repertorio di musiche e canzoni

EDEN DANZE

p. Statuto ang. v. Alberto Nota
Tel. [illegible]
Il più bel giardino nel centro di Torino
Venerdì dei Giornalisti
Attrazioni - Sorteggio premi borsette modello
Germana Fontana
Orchestra Zema

DOMANI SERA, Sabato
all'ARC EN CIEL
con programma di ARTE VARIA INTERNAZIONALE completamente rinnovato, si svolgerà il
NOTTURNO FdiM
La ben nota Ditta F di M di Milano, produttrice della Lozione per Capelli e Pin Balsam offrirà i suoi prodotti alla gentile Clientela.
ARC EN CIEL è sempre il migliore. Valsalice. Telef. 682-322.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Inganno» Edward Norris, E. Armstrong. Ult. 22.30

ASTOR: «Romanzo del West» John Wayne, Ella Raines.

CORSO: «Otto giorni di vita» G. Brent, M. Scott, P. Lukas. U. 22.15

VITTORIA: «Anni impazienti» Jean Arthur, Lee Bowman. Ul. 22

AUGUSTUS: «Distruzione» S. Tracy, Jack Oakie, C. Cummings. U. 22.30

DORIA: «Elisir d'amore» T. Gobbi, I. Taio, G. Sinimberghi, N. Corradi

GIARDINO ESTIVO (corso Oporto 4), ore 21.30 inaugurazione con grande serata di gala.

IDEAL ap. 14 «Duello mortale» W. Pidgeon, J. Bennet e Rivista ore 18 e 21. Il locale più fresco di Torino

NAZIONALE: «La ragazza cinese» G. Tierney, G. Montgomery. Incom

TORINO: «Stormy Weather» Lena Horne, Bill Robinson. Successo.

STATUTO: «Il castello di Dragonwyck» Gene Tierney, W. Huston.

PRINCIPE: «Anche i boia muoiono». Anna Lee. Locale freschissimo

HOLLYWOOD: «La donna che voglio» J. Crawford, Spencer Tracy

ALPI: «La palude della morte»

ASTI: «Buscomb, il mancino».

P. NUOVA: ore 10 «Ultimo amore»

RADIUM: «La schiava del male»

OLIMPIA Chiave di vetro. 3ª vis.

LUX: «La casa dei Rothschild» G. Arliss, L. Young, B. Karloff.

IMPERIALE: «Settimo velo». Var.

FREJUS 2 film «Messaggio speciale» e «Papà Goriot».

COLOSSEO: «Un mondo che sorge»

PIEMONTE: «I gangsters».

MODERNO: «Danza degli elefanti»

SPEZIA «Cesare e Cleopatra» a col.

ASTRA Buscomb il mancino. A. 19 Excelsior Smith va a Washington

TITANIA: «Acque del Sud».

ODEON: «Arizona».

APOLLO: «Giuramento del forzato»

EDERA: «Tramonto» Bette Davis.

LUCENTO: «Cesare e Cleopatra»

CINE GIARDINO ESTIVO
c. Oporto 4 (ora C. Matteotti) angolo via Don Minzoni
Stasera, ore 21,30
Grande serata di gala
per l'inaugurazione del [illegible] più elegante, più fresco ed attraente, della Città.
Il CINE GIARDINO ESTIVO è a soli 300 metri da via Roma

Oggi al DORIA
una eccezionale «prima»
"L'ELISIR D'AMORE,,
con TITO GOBBI
ITALO TAIO
GINO SINIMBERGHI
NELLY CORRADI
LORETTA DI LELIO

OGGI all'AUGUSTUS
SPENCER TRACY
nel superfilm 20th Century-Fox
DISTRUZIONE
interpretato inoltre da:
JACK OAKIE
COSTANCE CUMMINGS
Vicenda avventurosa ricca di drammatici effetti, diretta da William A. Wellmann.

OGGI al CORSO
OTTO GIORNI DI VITA
un sensazionale film Columbia, con George BRENT - Martha SCOTT
Paul Lukas
Regista: James Whale
OTTO GIORNI DI VITA
dramma passionale e intrigo avventuroso, tema di fantasia con riferimenti emozionanti ad una indimenticabile realtà: un film, insomma, di gran classe, al quale il regista — il celebre James Whale — ha dato il robusto segno di una personalità creativa magistrale. (Excl. Celad).

Continuano al
NAZIONALE
le repliche affollate di
RAGAZZA CINESE
con GENE TIERNEY
GEORGE MONTGOMERY
LYNN BARI

Oggi all'HOLLYWOOD
Un'eccezionale riedizione
«Metro Goldwyn Mayer» del film
La donna che voglio
con JOAN CRAWFORD e SPENCER TRACY

L'ultimo successo «Paramount»
La corsa della morte
con ALAN LADD
GAIL RUSSELL
BRUCE CABOT
Imminente all'Hollywood

CINE LUX
Un classico 20th Century-Fox in nuovissima veste
LA CASA dei Rothschild
con GEORGE ARLISS
LORETTA YOUNG
AUBREY SMITH

TORINO
Una grande rivista americana con
IL RE DEL JAZZ
IL RE DEL TIP-TAP
IL RE DEL BOGIE-WOOGIE
STORMY WEATHER
Una fantasmagoria di numeri, di attrazioni internazionali. Le più belle canzoni. Il più sensazionale
VARIETA'
LOCALE FRESCHISSIMO

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, Dosca-Siaba vende direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 10, telefono 93-434. 15108

ROTTAMI ferro metalli compro. Loro, via Cottolengo 37, Tel. 20-041.

VENDO laminera zincata, tondino, rete zincata. Delpiano, via Cravaciuore 4. 30877

4 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ABBIAMO tabaccheria redditizia 1.100.000 bar centrale 3.000.000. Dargigli, Lagrange 23.

AFFARONE causa salute vendesi avviatissimo moderno negozio calzature condizioni pagamento eventualmente. Saufrancesco Assisi 1, Brizio.

A panetteria Savona provincia 3-4 q.li giornalieri vendo 1.800.000. Carona, Sommacampagna 8.

CEDESI bar pasticceria gelateria lavorazione propria con macchine o senza locale a nuovo Valli Lanzo, gioco bocce dehors ballo partenza corriera, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.

GESTIREI negozio vini oppure affitterei magazzino deposito. Cauzione. Scriv. cassetta 5011 SPI Torino.

MOTIVI famiglia, cedo drogheria torrefazione, porzione. Gal. Corso Farini 37. 69823

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTARE vendere case terreni Geom. Vinchi, via Lagrange 13 - 40-906. 14807

AFFARE alloggio conveniente 3 camere, 1.o piano, 2 libere vende Carona, Sommacampagna, 8.

ALLOGGIO centrale sette camere servizi fermo particolare ascensore parzialmente sinistrato libero subito vendesi 1.500.000. Scrivere cassetta 7721, SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile sette camere cucina servizi acquisto anche costruendo eventualmente cedo affitto cinque camere, dettagliare. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.

BELLA casa giardino 10 vani vendesi frazione Sanremo. Ceriana, Bussana (Sanremo). 18093

CASA centrale moderna San Paolo 73 camere 6.500.000. Masini, Lagrange 23. 50483

CASA 41 camere, magazzino giardino vendesi 9.400.000. Pietro Micca 5, Bersano. 67810

VENDO alloggetti collinari 4 camere cucina, 3 camere cucina, 6 camere cucina liberi subito. Telefonare 84-096. 50211

AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CEDO camera o cucina centrali. Rilievo mobili centoventimila. Scrivere cassetta 7994, SPI, Torino.

CERCASI camera cucina buona uscita buon affitto. Scrivere cassetta 4915, SPI, Torino. 50 191

CERCO affittare acquistare alloggio quattro-cinque camere servizi centrali pagando buona [illegible]. Darei in cambio alloggetto centrale tre camere lungo fitto gratis. Telefonare 33-640. 50064

CONIUGI cercano cucina camera letto ammobiliate pagando massimo affitto. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 50068

QUATTROMILA mensili, offrono coniugi camera cucina, lungaretta in adeguata. Scrivere Giordano, Sette Comuni 1, Torino. 50118

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ACCURATISSIME traduzioni inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese. Lavori copia. Telefonare 81-806. 10047

ESAMI autunnali professori abilitati matematica latino impartiscono lezioni collettive tariffa cinquanta orarie. D'Amico, corso Vittorio 37. 60540

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

STUDENTE cerca camera ammobiliata o libera preferibilmente paraggi Porta Nuova. Appiano, Sant'Anselmo 17. 50454

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CALZATURIFICIO cerca montatore macchina lavorazione [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA, 25enne [illegible] benzina 3ª patente abile recasi ovunque anche altri lavori. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 67794

DOTTORE commercio, ragioniere, trentatreenne reduce, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

GIOVANE accetterebbe qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere Milano, via Cigna 57, Torino. 67915

34 accettano lavori di carrozzeria e verniciatura. Romano, Macerata 4.

15 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACQUISTO mobili antichi, soprammobili, argenterie, cristallerie, tappeti orientali. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 60500

ARREDAMENTO bar torrefazione completo banco vetrine silos seminuovo vendesi occasione. Gussia, Cottolengo 3. 60160

FRIGORIFERO Bosch, perfetto come nuovo, vendesi, garanzia. Corso Vittorio 88. 50088

LUSSUOSA camera pranzo noce Rinascimento vendesi. Telefonare pomeriggio 57.098. 15083

MOBILI ufficio occasione vendo a privato. Telefonare 51-401. 50307

PELLICCE Groenlandia tipo orsetti in camretto 15.000 altro 9000. Racca, c. Vittorio 156 (dietro Borinchieri).

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

CAMBIO con Topolino 1500 B Balilla nelle circolante. Corso Rosselli 48.

CAMBIO 1100 B circolante con Topolino Balilla anche sinistrata. Telefonare 34-075. 50093

COMME 10500 nuove 90000 autocarri Fort. Delpiano, via Cravaciuore 4. 60230

MOTOCARROZZETTE due posti come nuova vendo. Nizza 48. 61275

PRIVATO vende Topolino mezzo balestrino chiuso seminuova. Porfinola, Francia 30.

VENDESI motocarri portata 18 q.li micro Alpino. Gagliardo, Ormea 73.

VENDO giardinetta Viotti 1100 lungo nuovissima. Telefonare 42-050.

VENDO 1500 B fuori serie o cambio con vettura minore. Corso Rosselli 48. Telefono 34-025. 67810

VENDO Vespa nuova lire duecentoventimila. Telef. 44-580.

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta: GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Anselmo 11

VIA VIOTTI, N. 8 angolo via Bertola | CORSO G. CESARE, 42 ang. via Lodi
VIA CARLO ALBERTO, 28 ang. via Giolitti | VIA MONDOVI, 54 ang. via Staffarda
V. S. FR. D'ASSISI ang. via Barbaroux | CORSO PESCHIERA 184 ang. via Sciolaghe
VIA XX SETTEMBRE 20 ang. v. Gozzi | VIA NIZZA, 166 angolo via Thonon
VIA VANCHIGLIA, 17 ang. via Artisti | VIA GARIBALDI, 27 - VIA CIBRARIO, 8

Inviandoci Lire 100, per spese di spedizione, vi saranno spedite contro assegno le calzature che desiderate.
GRANDI MAGAZZINI [illegible] COLOMBINO VIA C. BALBO 11 TORINO

MOBILI PER UFFICIO

RODI Esposizione: Via Garibaldi, 4 - Telef. 41-179 / Fabbrica: Via Avigliana, 18 - Telef. 70-414 **TORINO**

DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. SILOTECNICA

INDUSTRIALE

CERCA affittare villa signorile qualsiasi zona Torino lunga capitolazione.
Scrivere S. P. I., Torino, cassetta 9192

OGGI al CORSO